MUPA – Museo del Patriarcato

Il patriarcato

Oggi il patriarcato **esiste ancora**.
Si vede nella vita di tutti i giorni:

- in casa
- al lavoro
- nella cultura
- e su internet.

Molte persone fanno cose che sembrano giuste.
Ma in realtà fanno del male ad altre persone.

Il patriarcato è **difficile** da eliminare.
Per eliminare il patriarcato,
serve lo sforzo di tutte le persone.

La ricerca di ActionAid

A causa del **patriarcato**,
molte persone subiscono **violenza**.
Spesso sono donne.
ActionAid dice che serve un cambiamento
per migliorare il presente e il futuro.

Se oggi tutte le persone lottano
per eliminare il patriarcato,
nel futuro il patriarcato sparisce.
E se il patriarcato sparisce,
anche la violenza contro le donne può finire.

In Italia:

- si parla spesso di cosa fare **dopo** una violenza,
- ma si parla poco di come **evitare** la violenza.

Per questo ActionAid ha fatto una ricerca.
La ricerca si chiama **Perché non accada**.
Questa ricerca parla di come **fermare prima**
la violenza degli uomini contro le donne.

Da questa ricerca nasce il **MUPA**,
cioè il Museo del Patriarcato.
Quando visiti il MUPA,
immagina di essere nel **futuro**.

In questo futuro:

- non esiste più il patriarcato
- e tutte le persone sono uguali
  e hanno gli stessi diritti.

Il **MUPA**:

- ti fa capire com’era il passato
- e ti fa immaginare un futuro
  senza patriarcato e senza violenza.

La mostra del MUPA

Nella mostra del MUPA ci sono tante opere.
Queste opere ti aiutano a capire:

- che cos’è il patriarcato
- perché il patriarcato è sbagliato
- e come possiamo fermare
  la violenza contro le donne.

Le opere nel MUPA ti fanno pensare:

Cosa posso fare oggi
per eliminare il patriarcato
e migliorare il futuro?

Attenzione

Alcune opere parlano di **violenza e discriminazione**.
Queste opere possono far provare emozioni forti.
Se ne hai bisogno, puoi fare una pausa.
Oppure puoi parlare con una persona che è con te.

Il Museo del Patriarcato

Ti diamo il benvenuto al **MUPA**,
cioè il Museo del Patriarcato.
Questa mostra parla del **patriarcato**.
Il patriarcato è un modo sbagliato di pensare.
Per il patriarcato,
gli uomini sono più importanti delle donne.
Ma in realtà **tutte le persone sono uguali**
e hanno **gli stessi diritti**.

Immagina ora di essere nel **futuro**.
E di guardare opere del passato
che parlano del patriarcato.
In questo futuro:

- non esiste più il patriarcato
- e tutte le persone sono uguali
  e hanno gli stessi diritti.

Questa mostra ti aiuta a capire
come ancora oggi molte persone sono **discriminate**.
Una persona discriminata
viene trattata in modo ingiusto o diverso.

Questa mostra è importante,
perché il patriarcato esiste ancora.
Se tutte e tutti insieme lottiamo contro il patriarcato,

possiamo farlo sparire davvero.
E se il patriarcato sparisce,
anche la violenza contro le donne può finire.
Così il futuro che immaginiamo,
diventa realtà.

Buona visita!

Le opere del MUPA

Queste sono le opere del MUPA,
cioè il Museo del Patriarcato.

Immagina di essere nel futuro.
In questo futuro:

- non esiste il patriarcato
- e tutte le persone sono uguali
  e hanno gli stessi diritti.

Immagina che le opere che vedi
sono opere del passato.
Alcune opere parlano di **violenza e discriminazione**.
Queste opere possono far provare emozioni forti.
Se ne hai bisogno, puoi fare una pausa.
Oppure puoi parlare con una persona che è con te.

Psss

C’è una cassa che riproduce **fischi** e **frasi**.
Molte donne ricevevano questi fischi
e queste frasi per strada.
Questi fischi e queste frasi sono delle **molestie**.
Non sono dei complimenti.
Molte donne avevano paura
quando camminavano per strada.

Calpestare

All’ingresso della mostra c’è uno **zerbino**,
cioè un tappeto.
Sullo zerbino c’è scritto **Patriarcato**.

Puoi **calpestare** lo zerbino,
cioè puoi passare sopra con le scarpe.
Calpestare un oggetto significa anche altro.
Ad esempio, è un po’ come dire:
a me **non piace** quest’oggetto.

Passare sopra un oggetto significa anche:
io lascio quest’oggetto **fuori** da qui.

Se calpesti questo zerbino significa:

- che non ti piace il patriarcato
- e che lasci il patriarcato fuori da qui.

Suffragio

Al centro della sala c’è una **cabina elettorale**.
La cabina elettorale è un piccolo spazio chiuso
dove le persone possono votare.

Dentro la cabina
c’è una scheda con una domanda.
La risposta alla domanda sembra semplice oggi.
Ma non è stato sempre così.

Puoi rispondere anche tu alla domanda.

In Italia, fino al 1945 solo gli uomini potevano votare.
E le donne non potevano votare.
Nel 1946 c’è stato il **suffragio universale**.
Il suffragio universale è quando
tutte le persone possono votare.
Nel 1946 le donne hanno votato
per la prima volta in Italia.

Nel 2026, le donne non erano ancora uguali agli uomini
nella politica.
Per esempio, c’erano tanti sindaci uomini
e poche sindache donne.

La stessa cosa succedeva in Parlamento.

Carosello

In un **televisore** si vedono vecchie **pubblicità**.
In queste pubblicità ci sono alcune **donne**.
Le pubblicità vendevano un prodotto
e rappresentavano le donne in modo **sbagliato**.

Homecoming

Il titolo dell’opera si legge Om coming.

In quest’opera c’è una donna su un mezzo pubblico.

Ci sono molti uomini intorno a lei.

Questi uomini **invadono** lo spazio della donna.

Questo comportamento è **sbagliato**.

Molte donne avevano paura quando questo succedeva.

Spogliatoio

Su un armadietto,
ci sono frasi e numeri scritti con un pennarello.
Le frasi e i numeri parlano di idee sbagliate
e di violenza contro le donne nello **sport**.

Per molto tempo,
alcune persone consideravano inferiore
lo sport fatto dalle donne.

Altre persone non praticavano uno sport
perché gli altri dicevano:

- questo sport è solo per gli uomini
- questo sport è solo per le donne.

Ma tutte le persone possono praticare
lo sport che vogliono.
Prima molte persone
che praticavano uno sport
subivano discriminazioni e violenze.

Gender ral

Ci sono due **barattoli** con delle monete.
In un barattolo ci sono **più monete**.
Questo barattolo contiene le monete
che guadagnava un **uomo**.

L’altro barattolo ha **meno monete**.
Questo barattolo contiene le monete
che guadagnava una **donna**.

Le donne guadagnavano meno degli uomini.
Anche se una donna studiava di più,
guadagnava meno di un uomo.

Gender pay gap reveal

Il titolo dell’opera si legge così:
Gender pei gap revil.

Su una bacheca
ci sono delle **buste paga** blu e rosa.
Le buste paga sono dei documenti
che dicono quanti soldi ha guadagnato una persona
in un periodo di lavoro.

Le buste paga **blu** sono di lavoratori **uomini**.
Le buste paga **rosa** sono di lavoratrici **donne**.

In **alto** ci sono le buste paga di chi guadagna di più.
Spesso queste buste paga sono blu,
cioè di lavoratori uomini.

In **basso** ci sono le buste paga di chi guadagna di meno.
Spesso queste buste paga sono rosa,
cioè di lavoratrici donne.

Questo significa
che le donne **guadagnavano meno** degli uomini.

Una ricerca dice che in Italia
le donne **lavoravano meno** degli uomini.

Piramide della violenza

Dei **mattoncini** formano una **piramide**.

La piramide rappresenta

la violenza contro le donne.

Su ogni mattoncino,

c’è un **comportamento sbagliato** scritto sopra.

Se guardi solo un mattoncino, ti sembra piccolo.

Ma se guardi tutta la piramide, ti sembra grande.

Se mettiamo insieme tanti comportamenti sbagliati,

la violenza contro le donne diventa un problema **grande**.

Trittico: pugni su anta

Tre ante di legno hanno segni di **pugni**.
L’opera rappresenta la **violenza domestica**,
cioè la violenza in casa.

Molti uomini pensavano che arrabbiarsi
e dare un pugno a un oggetto era normale.
Ma anche questa è **violenza**.

Quando il patriarcato arriva sui social

Questa sala parla della **misoginia online**.
La misoginia è l'odio verso le donne.
La misoginia online è l'odio verso le donne su internet.

I **social** sono pagine e applicazioni su internet.
Le persone usano i social
per pubblicare e guardare
messaggi, foto e video.

Negli anni dal 2020 al 2029,
l’odio verso le donne cresceva sui social.
Ma non era sempre facile da riconoscere.
Per questo quasi nessuno usava la parola misoginia
per parlare di questo odio.

Su internet
c'erano anche messaggi contro il **femminismo**.
Il femminismo è un movimento
che chiede gli stessi diritti
per le donne e per gli uomini.

La ricerca di ActionAid

ActionAid ha fatto una ricerca in Italia.
La ricerca voleva capire
quanto erano diffusi sui social:

- i messaggi di odio verso le donne
- e i messaggi contro il femminismo.

Questa ricerca è stata la prima in Italia.

Per fare questa ricerca, ActionAid ha:

- raccolto informazioni su 100 profili social
- guardato e studiato molti video sui social
- creato 2 profili social di uomini
- e creato 2 profili social di donne.

Un **profilo** è una pagina personale sui social.
I 4 profili:

- erano nuovi
- non avevano ancora cercato nulla sui social
- non avevano scelto quali video guardare.

ActionAid ha usato questi profili
per vedere quali video mostrava l'algoritmo.

L'**algoritmo** è un programma
che sceglie quali video mostrare a una persona.

Come funzionava l'algoritmo?

All'inizio, l'algoritmo mostrava video che parlavano:

- di come stare meglio
- di soldi
- e di attività fisica.

Ma dopo alcuni video,
l'algoritmo iniziava a mostrare altri video.
In questi video,
le donne erano mostrate come un problema
o come nemiche.
L'algoritmo mostrava questi video
anche a chi cercava solo informazioni sul calcio.

Perché era un problema?

Questo era un problema per tutta la società.
Perché questi video facevano crescere
l'odio verso le donne.

Era anche un problema di soldi.
Perché i social guadagnavano soldi
quando mostravano messaggi di odio contro le donne.

Questo odio poteva portare le persone
a fare violenza contro le donne.
Questo succedeva su internet
e anche nella vita di tutti i giorni.

Suggerito per te

Suggerito per te è il titolo di quest'opera.

Nel video puoi ascoltare le persone
che hanno fatto la ricerca.
Puoi anche vedere alcuni contenuti

che hanno fatto conoscere questo problema.

In questa sala
puoi vedere una versione più lunga del video.
Questa versione mostra anche alcune immagini
delle pagine dei social di quegli anni.

Scarica la ricerca di ActionAid

Inquadra il codice QR con la fotocamera del telefono
per scaricare la ricerca di ActionAid.

Se hai bisogno di aiuto,
puoi chiedere a una persona che lavora nella mostra.

Alfabeto

In quest’opera c’è un **alfabeto**.

In questo alfabeto

ci sono 30 lettere e simboli.

Alcuni **simboli** sono nuovi.

Ad esempio:

- ə
- 3
- @
- *

Questi simboli servono per scrivere

in modo più **giusto** per tutte le persone.

Ad esempio:

- **tutto** è una parola maschile
- **tutta** è una parola femminile
- **tuttə** è una parola neutra,
  cioè né maschile e né femminile.

Outfit

Il titolo dell’opera si legge aut fit.

Su un vestito ci sono delle frasi.
Degli uomini dicevano queste frasi
per **controllare** le donne.

Molti uomini volevano controllare la vita delle donne.
Dicevano alle donne:

- come si dovevano vestire
- con chi dovevano uscire
- cosa dovevano fare
- e come dovevano spendere i soldi.

Questo controllo è una forma di **violenza** contro le donne.

Sorellanza

Una scritta luminosa dice:

Sorella io ti credo.

Questa frase veniva usata nei **cortei femministi**.

I cortei femministi sono delle manifestazioni.

Queste manifestazioni chiedono diritti per le donne.

Spesso le donne ricevevano **violenze**.

E alcune persone pensavano che non era vero.

Questa frase serviva per dire alle donne:

- io ti ascolto
- io ti credo
- e non sei sola.

Giustizia

In una teca c’è un **martello** da giudice.

La **giustizia** serve a punire
chi fa del male a qualcuno.
Ma spesso la giustizia non proteggeva le donne.
E non puniva chi faceva loro del male.

Dove arriva il patriarcato

Attenzione.

In questo testo
ci sono **alcune parole difficili**.
Puoi trovare il significato di queste parole
nel **glossario**.

Questo testo parla di **violenza e discriminazione**.
Se ne hai bisogno, puoi fare una pausa.
Oppure puoi parlare con la persona che è con te.

Questa sala parla di un fatto molto grave,
cioè il **femminicidio**.

Il femminicidio è quando
un uomo uccide una donna
solo perché è una donna.

Immagina ora di essere nel futuro.
In questo futuro:

- non esiste il patriarcato
- tutte le persone sono uguali
  e hanno gli stessi diritti
- e non esiste il femminicidio.

Fino a qualche anno fa,
il femminicidio esisteva ancora.
E lo Stato faceva poco per evitare il femminicidio.

Marcela Lagarde

Marcela Lagarde era una studiosa del Messico.
Nel **1997** ha inventato la parola **femminicidio**.

Marcela Lagarde diceva:
il femminicidio è il tipo peggiore
di violenza contro le **donne**.

La violenza contro le donne può essere di tanti tipi.
Ad esempio, può essere:

- fisica
- psicologica
- sessuale
- economica
- familiare
- scolastica
- lavorativa
- o istituzionale.

Marcela Lagarde diceva:
se uno Stato non protegge le donne
e non punisce chi fa violenza,
allora i femminicidi aumentano.

La violenza contro le donne poteva portare:

- all'**omicidio** di una donna
- al **tentato omicidio** di una donna

- al **suicidio** di una donna
- a **incidenti** di una donna
- e a **sofferenze** fisiche e mentali.

Le reazioni della società

Molte persone come Marcela Lagarde
volevano cambiare le cose.
Queste persone chiedevano allo Stato:

- di aiutare le donne che subivano violenza
- di riconoscere il femminicidio come reato
- di punire chi fa del male alle donne.

I numeri

Per il **Ministero dell'Interno**,
circa 100 donne erano vittime di femminicidio
ogni anno.
Ma questi numeri non erano completi,
perché includevano solo gli omicidi
di **donne cisgender**.
Questi numeri non includevano:

- i suicidi provocati dalla violenza
- le persone transgender tra le vittime
- le persone non binarie tra le vittime
- le persone intersex tra le vittime
- e le donne lesbiche tra le vittime.

Per questo motivo,
i dati del Ministero dell'Interno erano **sbagliati**.

In quegli anni è iniziata la campagna **#dativiolenzadigenere**.
La campagna chiedeva allo Stato
di pubblicare dati chiari e aperti.
I dati dovevano parlare
della violenza degli uomini contro tutte le donne.

Anche molte **associazioni** raccoglievano i dati.
Questi dati erano più completi,
perché includevano **tutte le vittime** di femminicidio.

L'Opera senza nome

In questa sala puoi vedere un'opera della mostra.
L'opera si chiama **Opera senza nome**.

L'opera è un filmato in bianco e nero.

L'opera mostra i **nomi e cognomi**
di tutte le vittime di femminicidio nel 2025.
La vittima più giovane aveva **1 anno**.
La vittima più anziana aveva **93 anni**.

L'Osservatorio Femminicidi,
Lesbicidi e Transcidi in Italia ha raccolto
i nomi delle vittime.
Quest'opera vuole **ricordare e proteggere**
le donne e le persone discriminate.

Nel 2025 lo Stato ha fatto una **legge sul femminicidio**.
La legge riconosceva il reato di femminicidio
per la prima volta.
Ma la legge chiedeva ancora alle donne di dimostrare
che non avevano dato il consenso alla violenza.

Questo significava
che le donne dovevano difendersi due volte:
davanti a chi le aggrediva e davanti ai giudici.

In questo modo
la legge seguiva ancora le regole del patriarcato.

Se vuoi scoprire di più
sulla campagna **#dativiolenzadigenere**,
inquadra il codice QR
con la fotocamera del cellulare.

Manel

Dei **quadri** mostrano delle scene
di programmi televisivi.
In questi programmi si parlava di **donne**.
E di cose che riguardano le donne.

Ma solo gli **uomini** parlavano
al posto delle donne.
Molte donne si sentivano ignorate per questo.

Una donna

In alcuni **quadri**

ci sono articoli di giornali e riviste.

Questi articoli parlano di **donne importanti**.

Ma non dicevano il nome e il cognome di queste donne.

Così le donne erano **invisibili**.

Anche quando facevano cose importanti.

Manosfera

Questa opera si chiama Manosfera.
Nell’opera ci sono immagini di contenuti
pubblicati sui **social**
tra il 2020 e il 2029.
I contenuti sono messaggi, foto e video.
I social sono pagine e applicazioni su internet.
Le persone usano i social
per pubblicare e guardare
messaggi, foto e video.

In quegli anni è nata la parola **manosfera**.
La manosfera è un insieme di spazi su internet,
come pagine e gruppi.
In questi spazi,
alcuni uomini pubblicavano e guardavano contenuti
contro le donne e il **femminismo**.
Il femminismo è un movimento
che chiede gli stessi diritti
per le donne e per gli uomini.

In molti video sui social
c’erano messaggi di odio verso le donne.

L'odio verso le donne faceva crescere il **maschilismo**.
Il maschilismo è un modo di pensare

e di comportarsi.

Chi ha idee maschiliste pensa:

- che gli uomini sono più importanti delle donne
- che gli uomini devono avere più potere delle donne
- che gli uomini devono decidere al posto delle donne.

Queste idee erano presenti
in molte pagine e applicazioni su internet.

Just shit

Il titolo dell’opera si legge giast scit.

Un contenitore ha un’etichetta
con la scritta Just shit.
Molti uomini condividevano su internet foto intime di donne.
Gli uomini facevano questo
senza chiedere il **permesso** alle donne.

Anche questa è una forma di **violenza**.

Il contenitore serve a tenere chiusi
questi comportamenti sbagliati.

Specchio delle mie brame

Questa è un'**opera interattiva**.
Significa che puoi toccarla.

In uno **specchio** c'è un **uomo**.
L'uomo è vestito in modo elegante.

Ci sono delle **calamite** con alcune frasi.
Puoi prendere queste calamite
e attaccarle sullo specchio.

Queste sono frasi di uomini
che davano consigli alle donne e altre persone.

Ma loro non chiedevano consigli agli uomini.

Spesso alcuni uomini pensavano
di sapere più cose degli altri.

Ruoli

In una casa ci sono dei manichini
che rappresentano una **famiglia**.

La **madre** fa molte cose insieme.

Il **padre** è seduto su una poltrona e si riposa.

Molte donne:

- lavoravano
- si prendevano cura dei figli
- e facevano tutte le faccende in casa.

Molti uomini non aiutavano le donne in queste cose.

Femminuccia

In un disegno c’è un **bambino**.
Il bambino ha dei **pantaloni** rosa.

Il bambino viene preso in giro
e trattato male da altri bambini.

Se gli uomini indossavano vestiti rosa,
oppure avevano i capelli lunghi,
venivano presi in giro e trattati male.

Alcune persone pensavano:
solo le donne possono indossare vestiti rosa
e avere i capelli lunghi.

Ma questo è **sbagliato**.
Tutte le persone possono vestirsi come vogliono.

Anche un film racconta questa storia.
Il film si chiama
Il ragazzo con i pantaloni rosa.
Questo film racconta una storia vera.
Il protagonista del film è Andrea Spezzacatena.
Andrea indossava dei pantaloni rosa.
Dei ragazzi lo prendevano in giro
e lo trattavano male.
Andrea si è suicidato per questo.

Un gioco da ragazze

In quest’opera ci sono dei **giocattoli**.

I giocattoli di quest’opera sono divisi in due spazi.

Gli spazi hanno colori diversi.

Spesso alcune persone dicevano:

- alcuni giocattoli sono solo per i **maschi**
- e altri giocattoli sono solo per le **femmine**.

Prima i maschi potevano giocare
solo ad alcuni giocattoli.
Anche le femmine potevano giocare
solo ad alcuni giocattoli.

Solo

In una teca c’è un **cellulare**.
Il cellulare mostra una chat
tra un ragazzo e **ChatGPT**.
Se chiedi qualcosa a ChatGPT,
ti risponde un computer.

Il ragazzo parlava dei suoi **sentimenti** a ChatGPT.
Molti ragazzi parlavano dei loro sentimenti con i computer.
Perché gli adulti pensavano
che i ragazzi dovevano essere forti.
E non dovevano parlare dei loro sentimenti.

La mamma tramonta

In quest’opera ci sono **disegni** di famiglie
ed **esercizi** di scuola.

Nei disegni
le donne fanno le faccende di casa.

In un esercizio di scuola
i bambini e le bambine hanno scritto:

- La mamma cucina.
- La mamma stira.

Così i bambini e le bambine imparavano
che solo le donne dovevano fare le faccende di casa.
Ma questo è **sbagliato**.

Il patriarcato non ha confini

Questa sala parla:

- dei **matrimoni forzati**
- e dei **matrimoni precoci**.

Un **matrimonio forzato** è quando
una persona è costretta a sposarsi
anche se non vuole farlo.

Un **matrimonio precoce** è quando
una persona viene sposata **troppo giovane**,
cioè prima dei 18 anni.
E non ha l'età
per scegliere liberamente di sposarsi.

In molti Paesi del mondo,
negli anni dopo il 2020,
più di **650 milioni** di donne e ragazze erano vittime
di matrimoni forzati e precoci.

Ogni anno nel mondo
circa **12 milioni di bambine** erano costrette a sposarsi.
Dopo il matrimonio,
quasi tutte dovevano **lasciare la scuola**.

Questo causava molti problemi.
Ad esempio:

- gravidanze prima dei 18 anni
- gravidanze pericolose per la salute
- violenza e abusi da parte del marito
- e mancanza di libertà e di diritti.

Le cause di questi matrimoni erano:

- la povertà
- il trattamento diverso e ingiusto
  tra uomini e donne
- e le idee sbagliate sulle donne.

In alcune zone del mondo,
i matrimoni forzati e precoci sono una tradizione.
Ma questa è una **tradizione ingiusta** e **sbagliata**.

In certi Paesi, alcune bambine subivano
delle **mutilazioni genitali**.
Questo significa
che le loro parti intime venivano in parte tagliate
o cambiate senza un motivo medico.
Questa è una pratica molto dolorosa
e pericolosa per la salute.
È anche una forma di **violenza** contro le bambine,
le ragazze e le donne.

ActionAid e altre organizzazioni hanno deciso di aiutare
queste bambine e ragazze.

Hanno creato scuole, spazi sicuri
e centri antiviolenza.
In questi luoghi,
le bambine imparavano a conoscere i loro diritti
e ricevevano aiuto e protezione.

Grazie all'**istruzione**,
le ragazze potevano scegliere il proprio futuro.
E capivano che tutte le persone hanno gli stessi diritti.
Ogni persona ha diritto alla libertà,
alla scuola e al rispetto.

Un'opera del MUPA parla proprio di questo.
L'opera si chiama
I Will Marry When I Want.
Il titolo si legge
Ai uill merri uen ai uont.
Il titolo significa
Mi sposerò quando voglio.

L'opera mostra la forza delle bambine
che dicono di no
ai matrimoni forzati e precoci.

L'opera è fatta di foto e video.
Nelle foto e nei video
ci sono alcune bambine
di una scuola primaria in **Uganda**, in Africa.

ActionAid ha aiutato queste bambine.

Se vuoi aiutare ActionAid
a lottare contro i matrimoni forzati e precoci,
inquadra il codice QR
con la fotocamera del cellulare.

Che antenate e antenati vogliamo essere?

Le antenate e gli antenati sono le persone
che hanno vissuto prima di noi.

Spesso altre persone dicevano
che la violenza contro le donne non esisteva.
Oppure dicevano
che non era un problema importante.
Alcune persone cercavano anche di fermare
chi parlava di questo problema.

Molte persone si chiedevano:

Che cosa posso fare io
per fermare la violenza contro le donne?

Molte persone hanno deciso di fare qualcosa.
Queste persone:

- avevano età diverse
- erano nate in luoghi diversi
- e avevano storie diverse.

Ogni persona ha fatto qualcosa
per aiutare a fermare la violenza contro le donne.

Per esempio:

- alcune persone protestavano
  per chiedere di fermare la violenza contro le donne

- altre persone parlavano di questo problema
  in famiglia, a scuola o al lavoro
- altre persone aiutavano associazioni
  come ActionAid.

Queste persone sono le nostre antenate
e i nostri antenati.
Queste persone hanno aiutato a cambiare la società.

Ancestors room

Ancestors room si legge
ansestors rum.
Ancestors room significa
La stanza delle antenate e degli antenati.

Questa stanza è dedicata alle persone
che hanno fatto qualcosa
per fermare la violenza contro le donne.
Sulle pareti ci sono le loro foto.

Quest'opera cambia durante la mostra.
Se una persona fa una donazione,
qualcuno appende una sua foto nella stanza.

Anche tu puoi partecipare al cambiamento.
Puoi aiutare ActionAid
a fermare la violenza contro le donne.

Come partecipare

1. Fai una donazione.
   Fare una donazione significa dare dei soldi
   per aiutare ActionAid.
   Una persona di ActionAid nella stanza può aiutarti.

2. Mettiti davanti alla sagoma
   e fatti fare una foto.

3. Appendi la foto alla parete della stanza.
   Così anche tu farai parte dell'opera.

Informazioni sulla tua foto

Quando partecipi a questa attività,
puoi scegliere se appendere la tua foto nella stanza.
Così la foto resta appesa
per tutto il tempo della mostra.
Le altre persone che entrano nella stanza
possono vedere la tua foto appesa.

Il MUPA e ActionAid possono anche fare foto e video
della stanza e delle persone presenti.
Possono usare queste immagini
per conservare il ricordo della mostra
e farla conoscere.

Puoi scegliere di non far comparire
la tua foto appesa

nelle foto e nei video della mostra.

Per questa scelta,
puoi parlare con una persona di ActionAid
presente nella stanza.

Il 2146 è troppo lontano

Alcuni studi dicono:
le donne e gli uomini avranno
gli stessi diritti e le stesse possibilità
solo nell'anno 2146.
Questo significa **tra più di 100 anni**.

Il **MUPA** è un museo immaginato nel futuro.
Il MUPA conserva oggetti e storie
del passato e del presente.
Questi oggetti e queste storie mostrano:

- come si comportavano le persone
- quali erano le loro abitudini
- e quali idee facevano continuare
  la violenza degli uomini contro le donne.

Guardare il passato ci aiuta a capire il presente.
Ci aiuta anche a immaginare un futuro diverso.

Ma la violenza contro le donne **esiste ancora oggi**.
È presente in molti luoghi
e in molti momenti della vita di tutti i giorni.

Per molte persone,
l'anno 2146 è troppo lontano.
Altre persone hanno deciso
che bisognava fare qualcosa

e cambiare le cose subito.

ActionAid non vuole aspettare

ActionAid lavora ogni giorno
in Italia e in altri Paesi
per fermare la violenza contro le donne.

ActionAid ha bisogno anche del tuo aiuto
per continuare questo lavoro.
Puoi aiutare ActionAid con una **donazione**.
Fare una donazione significa dare dei soldi.
Puoi fare una donazione in due modi:

- puoi lasciare dei soldi nella scatola qui accanto
- oppure puoi inquadrare il codice QR con il telefono
  e scegliere quanti soldi vuoi donare.

Una persona di ActionAid nella stanza può aiutarti.

In direct

Il titolo dell’opera si legge
in dairect.

L’opera si trova nel bagno.

Ci sonosono dei quadri con **foto intime censurate**,
cioè che si vedono male.

Degli uomini hanno inviato queste foto intime
a delle donne
senza chiedere il permesso.

Perciò molte persone si sentivano poco sicure su internet.

Crediti

Piero Cavallo ha tradotto i testi in linguaggio facile.

Questi testi sono stati usati nel progetto iDEM.

Il progetto iDEM vuole rendere le informazioni
facili per tutte le persone.

Visita il sito **idemproject.eu**
per avere più informazioni.

Questo documento ha ricevuto fondi dall'Unione Europea,
nel programma Horizon Europe per la ricerca e l'innovazione.

Le idee scritte in questo testo sono solo degli autori.

L'Unione Europea non è responsabile di quello che è scritto.

La traduzione in linguaggio facile è stata curata da Piero Cavallo. Le versioni in linguaggio facile di questi testi sono state utilizzate nell'ambito del progetto iDEM per testare e addestrare un sistema automatico in fase di sviluppo. iDEM mira a rendere le informazioni più accessibili a tutti attraverso l'Intelligenza Artificiale e l'Elaborazione del Linguaggio Naturale.

Maggiori informazioni su idemproject.eu.

Il presente documento fa parte di un progetto che ha ricevuto finanziamenti dall'Unione Europea nell'ambito del programma

Horizon Europe per la ricerca e l’innovazione (Grant Agreement No. 101132431). Le opinioni e le posizioni espresse sono esclusivamente quelle degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell’Unione Europea. Né l’Unione Europea né l’autorità concedente possono essere ritenute responsabili per esse.